



ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA
E SECONDARIA DI 1° GRADO CON INDIRIZZO MUSICALE
"Marchese Lapo Niccolini"

p.zza Caduti di Cefalonia e Corfù, 1 – 56038 Ponsacco (Pisa)
Tel. 0587 739111 – fax 0587 739132

www.icniccolini.gov.it - piic81900l@istruzione.it - piic81900l@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI BAMBINI ADOTTATI

Deliberato dal Collegio dei docenti del 16 febbraio 2017

PREMESSA

La realtà dell'adozione è ampiamente diffusa nella nostra società e coinvolge a pieno il mondo della scuola perché molti bambini vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Anche se la condizione adottiva non è certamente di per sé sinonimo di situazioni problematiche, non si può non riconoscere che ad essa siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe.

Per questo la scuola deve essere preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruire strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Il Protocollo contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, o in via di adozione, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'inclusione e l'integrazione per gli



alunni provenienti da adozione sia internazionale che nazionale. Il Protocollo

costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nella nostra scuola.

Finalità

- Promuovere la comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati;
- promuovere una rete di supporto alla famiglia e ai docenti;
- costruire un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con "la storia" del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante;
- favorire il benessere dei bambini e ragazzi adottati e delle loro famiglie in ambito scolastico;
- assicurare un percorso personalizzato di accompagnamento e sostegno all'inserimento scolastico, tenendo presente sia gli aspetti connessi all'apprendimento che relazionali;
- fornire aiuto per gestire specifiche problematiche post-traumatiche, dell'abbandono, di apprendimento, psicologiche e comportamentali;
- valorizzare la storia e l'identità dei minori;
- rafforzare la rete integrata dei Servizi;
- individuare e diffondere prassi operative omogenee a livello d'Istituto.

Cosa fa la scuola

- Adotta il Protocollo per l'adozione di buone prassi che favoriscono l'inserimento dei minori adottati;
- individua un insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, con il compito di: tenere i rapporti con la famiglia del bambino; collaborare e supportare i docenti di classe;
- mantiene rapporti con i servizi del territorio;



- monitora il percorso scolastico del bambino;
- crea, come previsto dal D.G.R. 996 del 10/11/2014 sub.A, un gruppo di riferimento per la valutazione e il monitoraggio del percorso d'inserimento formato da D.S, referente, assistente sociale, rappresentante degli enti autorizzati, team docenti/docente coordinatore di classe, famiglia.

Cosa fa il Dirigente Scolastico

- Si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);



- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

Cosa fa il docente referente

Al momento dell'accoglienza

L'insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel PTOF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati;
- raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi, avvalendosi anche di schede appositamente predisposte;
- offre la disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario.

Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:

- renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;
- monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento;
- partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

Durante il percorso scolastico svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;

- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;



- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

Cosa fanno i docenti

- Partecipano ad eventuali momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;

- nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati



che accompagnano il percorso post-adoattivo.

- Informano i nuovi docenti e/o i supplenti della presenza del minore adottato.

AMBITO AMMINISTRATIVO

In questa Sezione sarà affrontato il tema dell’accoglienza nelle scuole delle bambine e dei bambini adottati, riferendosi in particolare all’insieme di quegli adempimenti e provvedimenti con cui si formalizza il rapporto dell’alunno e della sua famiglia con l’istituzione scolastica.

L’iscrizione

L’iscrizione costituisce per tutte le famiglie un importante momento per fare una scelta consapevole e pienamente rispondente alle esigenze formative dei figli.

Dall’anno scolastico 2013/2014, per le scuole statali le procedure da seguire per l’iscrizione alle prime classi, fatta eccezione la scuola dell’infanzia, avviene esclusivamente online. Le famiglie dovranno registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it, quindi compilare e inoltrare la domanda di iscrizione alla scuola prescelta. La medesima modalità potrà essere utilizzata anche per le istituzioni scolastiche paritarie che abbiano aderito alla procedura informatizzata. La famiglia che adotta internazionalmente, tuttavia, può trovarsi ad iscrivere il bambino o il ragazzo e in una fase in cui l’iter burocratico che porta alla formalizzazione dell’adozione non è ancora completato. La famiglia, pertanto, potrebbe non essere subito in possesso del codice fiscale del minore o di tutta la documentazione definitiva. La presentazione della domanda di iscrizione online è comunque consentita anche in mancanza del suddetto codice fiscale. Una funzione di sistema, infatti, permette

la creazione di un “codice provvisorio”, che, appena possibile, l’istituzione scolastica cui è diretta l’iscrizione on line dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l’adozione avvenuta all’estero (Commissione Adozioni Internazionali, Tribunale per i Minorenni). In ogni caso, poiché non può essere possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie - sia nei casi di adozione nazionale che internazionale - di iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell’anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta. Parimenti, la famiglia che adotta nazionalmente può dover affrontare lunghe fasi intermedie in cui i bambini e le bambine sono in affidamento “provvisorio” (anche chiamato affido o adozione a rischio giuridico) o in affidamento pre-adoztivo.

In tali passaggi, la modalità di iscrizione online minore che ancora mantiene i dati anagrafici originari, ma risulta allo stesso tempo presso il domicilio degli adottanti, pone un reale rischio di tracciabilità del minore stesso e della famiglia cui è stato assegnato. Non è un caso che, per evidenti motivi di riservatezza, il Tribunale per i Minorenni talvolta vieti espressamente di diffondere i dati del bambino. Pertanto, come evidenziato dal MIUR nelle FAQ sull’iscrizione online 2014, anche in tali contesti “stante la particolare situazione, al fine di garantire protezione e riservatezza ai minori, l’iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria recandosi direttamente presso l’istituzione scolastica prescelta”, quindi senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, anche avvalendosi di strumenti quali quelli suggeriti nell’Allegato 2 e cui è dovuto il trattamento riservato ai dati sensibili, un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Tempi d’inserimento

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell’ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l’inizio del percorso scolastico di alcuni mesi. Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico,

sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e in seguito a documentazione prodotta dal Gruppo di riferimento per la valutazione ed il monitoraggio del percorso di inserimento o da altri specialistiche ne attestati la necessità, è prevista la possibilità di



deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia, come già precisato nella nota 547 del 21/2/2014.

Questi bambini, spesso con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale, possono presentare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola valuterà la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.

Adottando quanto suggerito Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 2014, il presente protocollo suggerisce i seguenti tempi d'inserimento per i bambini adottati internazionalmente:

Scuola dell'infanzia

Si suggerisce d'inserire un alunno adottato internazionalmente nel gruppo classe non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia al fine di garantire il consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare.

Compatibilmente con le necessità familiari si prevede per le prime otto settimane di aumentare con progressività la frequenza scolastica:

nelle prime quattro settimane si suggerisce di attivare una frequentazione giornaliera di circa due ore, privilegiando i momenti di gioco e di piccolo gruppo, ponendo attenzione affinché ci sia continuità con stessi spazi e riti. È preferibile attivare le prime frequentazioni nella mattinata, ma non in concomitanza all'apertura della scuola. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.

Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa deve essere introdotto con gradualità.

Si prevede che al momento dell'inserimento questo debba comunque avvenire per gradi con inserimenti di qualche ora e preferibilmente la mattina.

Scuola dell'obbligo.

In fase preliminare all'inserimento in classe, dopo un congruo periodo dall'arrivo in famiglia, la scuola predisporrà alcuni incontri con l'alunno per valutare le competenze in suo possesso al fine di acquisire elementi utili per l'assegnazione provvisoria alla classe. A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare le sue capacità relazionali, la sua velocità di apprendimento della lingua italiana, le competenze specifiche e disciplinari per poi procedere, dopo un periodo di sei/otto settimane all'assegnazione definitiva che sarà fatta dal Dirigente sulla base della relazione redatta dai docenti al termine del periodo di osservazione.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc...)
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, avranno la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; sarà possibile prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

Le proposte di attività o studio, dovranno essere adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale di almeno un anno scolastico, al fini di:

- promuovere condizioni di sviluppo resiliente;
- promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza;
- favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico;
- sostenere e gratificare l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche familiare.

Poiché la casistica mostra che dopo qualche mese dall'inserimento in classe i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, si possono prevedere alcune misure a tutela del benessere del minore quali la riduzione dell'orario di frequenza, didattica in compresenza, l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, saranno formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia.

Prima accoglienza

In fase iniziale, per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono essere finalizzati essenzialmente ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati

alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico.

Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Considerato la fase particolare dello sviluppo psico-emotivo che interessa questo ordine di scuola i docenti dovranno possedere le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Tale informazioni saranno fornite dal docente referente, dal Dirigente o attraverso confronti con la famiglia adottiva.

Possibili aree critiche dei minori adottati

- Difficoltà di apprendimento
- Difficoltà socio psico-emotive
- Identificazione età anagrafica
- Scolarizzazione pregressa nei paesi d'origine
- Segnalazioni BES
- Competenza lingua italiana (per gli alunni adottati stranieri l'apprendimento della lingua italiana è più veloce, nella sua funzione comunicativa, rispetto ai compagni stranieri non adottati, ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica)
- Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento (oppositivo/dipendenza/egocentrismo)

Il docenti, approvando il presente Protocollo si impegnano a valutare con attenzione i suggerimenti contenuti nelle LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI- MIUR 2014 e non direttamente esplicitati nel Protocollo.



ALLEGATI

Allegato 1 – Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Allegato 2 – Traccia per il primo colloquio insegnanti-famiglia

Allegato 3 – Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

Allegato 4 - LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI MINORI ADOTTATI 18/12/2014